

SAGGISTICA Il pensiero pacifista di Merton

Nessuna guerra sarà mai giusta

Queste pagine appassionate e intransigenti di Merton, anche se scritte negli anni '60 all'epoca della guerra fredda e della corsa dissennata alle armi nucleari, suonano oggi estremamente attuali nonché problematiche. Riflettere sulla pace, per un mistico della tempra di Merton, abituato a riscrivere ogni cosa sullo sfondo dell'onnipresente luce divina, significa togliere fondamento ai tanti luoghi comuni che circolano all'interno del discorso pacifista e degli stessi schieramenti religiosi. Premesso che la guerra nucleare non possa in alcun modo trovare giustificazione (né da un punto di vista umano, né tanto meno nell'ottica della fede cristiana), ciò che bisognerebbe recuperare secondo Merton è la convinzione che tutti dobbiamo impegnarci per il

disarmo multilaterale in modo forte e intransigente. I cristiani infatti - e questo è un punto su cui sarebbe necessario riflettere molto - non sono solo tenuti a impedire il male, ma anche a promuovere il bene a vantaggio di tutta l'umanità. Dio non ama gli animi tiepidi, ma gli spiriti ardenti che non si accontentano di scansare gli ostacoli, ma danno la propria vita e se stessi per costruire un'ampia e luminosa strada in cui camminare tutti insieme in pace ed armonia. Purtroppo la Chiesa, fedele agli assunti di S. Agostino che, sulla base di una visione pessimistica dell'uomo costituzionalmente peccatore e distruttore, giudica inevitabile la guerra, non ha mai voluto uscire da una concezione ora fatalistica ora

ideologica dei conflitti umani (la guerra inevitabile per l'uomo, di sua natura vulnerabile e aggressivo e la guerra giusta quando a violenza si risponde con violenza). Un guerra per un cristiano non può mai essere giusta. Bisognerebbe agire alle radici, migliorando gli uomini prima che l'ombra abbia completamente eclis-

Thomas Merton

LA PACE NELL'ERA POSTCRISTIANA

Edizioni Quqston
Comunità di Rose

sato nei loro cuori ogni barlume di luce. Solo la preghiera, come insegnava Origene, ha il potere di rischiarare gli orizzonti umani. Per questo Merton contesta il pessimismo agostiniano, contestando ogni pretesa di giustificazione di qualsiasi forma di violenza, anche se difensiva. A volte la guerra sembra necessaria, spesso non è che un male minore, ma comunque un male. Per questo tutti noi dovremmo imparare ad essere uomini di pace già in tempo di pace, senza aspettare che il mondo venga sconvolto e devastato dalla guerra.

Alessandra Scarino

Thomas Merton - «La pace nell'era postcristiana» - Edizioni Quqston - 2005, Magnano (Bi) - pagg. 288 - euro 18,00